

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24 semestrale L. 12 trimestrale L. 6 mensuale L. 3
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Garghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante o presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Durante il periodo elettorale il Giornale si vende a Centesimi CINQUE.

ALTRI CALCOLI.

I diari dell'Opposizione pentarchico-radicali, dopo i primi espansivi segni di scoraggiamento, riprendono fiato e s'industriano di illudersi e d'illudere il Pubblico riguardo la gravità della sconfitta. Dicono, ad esempio: Depretis avrà una Maggioranza di sessanta voti, ma v'ha in questo calcolo buon numero d'impiegati dello Stato, e perciò da sottoporsi al sorteggio. Poi, riguardo i funzionari e militari eletti, chi assicura che, una volta seduti a Montecitorio, si manterranno fedeli a Depretis? Dei nuovi Deputati, almeno di alcuni, non è ben certo che vorranno seguire le sorti del Ministero, sebbene designati ora come *ministeriali*. Di altri, *risuscitati*, cognite sono le tendenze verso la Destra. Dunque, concludono, ancora non è dato pronosticare la esatta cifra della Maggioranza, e se avrà quella consistenza, quella compattezza, di cui il Ministero proclamò di avere bisogno per condurre avanti la amministrazione dello Stato.

Siffatti dubbj e ragionamenti degli avversari, con cui cercano consolarsi nella disgrazia, riteniamo senza fondamento. Non gridavano forse i corifei dell'Opposizione che alla prova delle urne Depretis ed il *trasformismo* sarebbero stati schiacciati? Non pregustavano forse l'ebbrezza della vittoria, insultando quanti non la pensavano come loro? Ebbene, e che rispose il Paese al problema sottopostogli a risolvere: *con Depretis o con la Pentarchia*? Il Paese rispose di non volere la Pentarchia! Riguardo al conoscere più a fondo i sentimenti de' nuovi Deputati e la cifra ufficiale della nuova Maggioranza, c'è tempo. Intanto Depretis ha vinto, ed una Maggioranza c'è.

I *risuscitati*, già di Destra, ritornano a Montecitorio aderenti al programma del Ministero. Se in parecchi Collegi si scelsero Deputati nuovi, ciò accadde nell'intendimento d'indebolire la sovrachia partigianeria della Camera; dunque gli eletti non disconfesseranno le intenzioni oneste degli Elettori. I Deputati funzionari dello Stato o militari, quantunque liberi ne' loro atti parlamentari, noi possiamo considerarli quali elementi d'ordine ed interessati assai strettamente perchè le cose dello Stato procedano bene. Riguardo al sorteggio di alcuni di loro, essendo in maggior numero di quanti la Legge consente, esso offrirà occasione al restituire alla Camera Deputati di qualche valore che, per l'ingratitudine degli Elettori o per errori degli stessi amici politici, caduti fossero nella battaglia del 23 maggio. Dunque, tutto sommato, noi confermiamo, anche dopo gli altri calcoli istituiti dagli avversari, il giu-

zio jeri espresso circa il risultato delle elezioni. Di esso, complessivamente, possiamo felicitarci, e tanto più che manifestò esistere nella pluralità degli Italiani profondo il sentimento del loro dovere verso la Patria ed il Re.

È probabilissimo, poi, che i dissidenti del 5 marzo, veduto questo risultato, si riaccostino al Ministero, quindi ingrossino la Maggioranza. E poi fuori di dubbio che prima del ricomporsi dell'Opposizione ci vorrà del tempo, e che a Montecitorio si avrà un po' di calma. Potrebbe anche avvenire che l'on. Depretis, sulle basi della nuova Maggioranza, modificasse o rimpastasse il Ministero, colgendone il destro dalla Legge sul riordinamento del Potere esecutivo. Ma quando anche non fosse possibile ottenere altro che l'approvazione dei bilanci, è probabile che sino a novembre non ci saranno scosse, nè si lamenteranno scandali. E ciò sarà con soddisfazione del Paese, e con guadagno di dignità per la Camera.

LA « RIFORMA » e le elezioni nel I.º Collegio Udine.

La *Riforma*, del 26 maggio, parla delle elezioni nel I.º Collegio Udine. Si rallegra pel successo dell'on. Seismidoda, *successo reso dalle male arti del Governo così difficile che il nostro amico era il primo a crederlo impossibile*. Poi continua la *Riforma*: « Il Seismidoda rientra alla Camera con maggior prestigio, e con lui gli altri due Deputati uscenti, Solimbergo e Fabris, contro i quali non vi fu arma che non si sia adoperata, contro l'ultimo specialmente ».

Scusi la *Riforma*; ma, se avesse seguito le polemiche elettorali della *Patria del Friuli*, non avrebbe pronunciato siffatto giudizio. Che il Governo non potesse favorire la rielezione dell'on. Doda, è chiaro; ma si nega che si sia combattuto con *male arti*. Fu combattuto unicamente pel suo voto contro la *perequazione*, e con armi leali, da parecchi di coloro che nel 1882 avevano contribuito ad eleggerlo; fu combattuto, ed era prevedibile, dal gruppo de' *Costituzionali* che avevano combattuto anche allora. V'ebbe chi, a riguardo di lui, voleva che si ponesse soli due nomi nella lista del I.º Collegio. Conseguì numerosi voti di amici personali, cioè dissenzienti da lui in politica dopo il 19 maggio 1883. Eccessiva e con *arti male* non fu l'opposizione al Doda; piuttosto i sostenitori del Doda potrebbero accusarsi di *excesso* nel zelarne la candidatura, e di artifizi, di cui già dicemmo abbastanza nei precedenti numeri.

È falso che si sia avversata con accanimento la rielezione dell'on. Solimbergo, cui, per contrario, si usarono

tutti i riguardi, oltre quello di aspettare parecchi giorni una sua professione di fede politica prima di pensare ad altri Candidati. Falsissimo poi quanto scrive la *Riforma* riguardo l'on. Fabris, contro il quale *non si adoperò veruna arma perchè credevasi che nemmeno si presentasse, o che, Deus et machina*, apparve all'ultima ora. Scusi la *Riforma*; ma il Fabris deve egli stesso meravigliarsi della ingenuità degli Elettori che posero il suo nome sulla lista, lui Deputato di tanto merito!

La *Riforma* fa cenno, anche dell'*incidente Schiavi-Billia*. E la ringraziamo, perchè, sebbene avversaria dell'on. Billia, riconosce in lui *ingegno e franchezza*, chiamando *semplicemente puero* il negargli qualità egregie di uomo politico.

Viva Cipriani!

Livorno, 25. Verso le nove di iersera, una quarantina di ragazzi capitanati da due operai fecero una dimostrazione gridando: *Viva Cipriani! Viva il popolo forlivese! Viva il colonnello della Comune di Parigi!*

Disciolto dai carabinieri in via Magni, l'attruppamento si riformò dinanzi alla questura dove erano stati tradotti alcuni caporioni arrestati.

I dimostranti tirarono sassi contro la sentinella. Procedutosi allo sgombramento, si dovettero arrestare altri 10 individui, uno dei quali per aver dato un pugno ad un carabiniere.

Torino, 25. Iersera pochi giovinastri presso la Galleria Subalpina tentarono iniziare dimostrazioni al grido: *Viva Cipriani! viva il galetto!*

Per impedire che la cosa prendesse maggiori proporzioni col concorso dei curiosi, furono sciolti dalla pubblica forza.

Pubblico totalmente estraneo ed inattitudine di biasimo per tale insensatezza.

Parigi, 25. Un articolo di Rochefort nell'*Intransigeant* esalta gli elettori di Forlì e di Ravenna che elessero Amilcare Cipriani.

I nostri amici repubblicani d'Italia — dice Rochefort — da quattro anni hanno tentato tutto per restituire questo martire alla libertà. Io, da parte mia, fui immischiato in tre tentativi di evasione organizzati dai suoi antichi compagni di lotta, tentativi che non riuscirono.

Fortunatamente nessuno scacco stancò la loro pazienza né scoraggiò la loro energia. A forza di propaganda essi pervennero ad eccitare in suo favore il corpo elettorale di due provincie.

Rochefort dice di credere che si porrà in libertà Cipriani e si convaliderà la sua elezione. Conoscendo la bravura dei repubblicani italiani, è convinto che la si farebbe pagar cara a coloro che contestassero l'elezione.

Londra, 26. Lo *Standard* assicura essere settanta i liberali assolutamente decisi di respingere il progetto di legge sull'Irlanda.

Lo *Standard* crede che il Parlamento sarà sciolto entro il prossimo mese, in seguito al rigetto del *bill* sul governo dell'Irlanda.

poco al di sotto di Rutschiuk, seguendo il corso del fiume, si trova la città valacca di Giurgevo: larghe strade selciate o pavimentate di bitume, grandi case regolarmente fabbricate e staccate alla moda russa, alberghi per i viaggiatori con delle insegne in differenti lingue; un aspetto di benessere esteriore marcatissimo, se lo si raffronta colla città bulgara di fronte alla quale dessa è situata (1). Fra le due e presso alla riva valacca ci sono varie isole, talvolta coperte dal Danubio, e che lo dividono in varie braccia dinanzi a Giurgevo.

Il Danubio è di umore variabile, col suo cambia anche l'aspetto del paesaggio. Talvolta egli scorre tranquillo, azzurro, unito, appena con qualche ruga, sotto un cielo puro. Giurgevo si stacca allora spiccatamente sull'orizzonte lontano; le sue case bianche ridono al sole, i tetti scintillano. Grandi armenti di buffali nuotano lentamente, intieramente nascosti sotto l'acqua, non mostrando che i loro neri grugni, ed avanzandosi dolcemente verso le isole, simili essi stessi a delle isole vaganti. Allora la riva di Rutschiuk altresì piglia una tinta ridente: le sue catapecchie

assumono dei toni dorati; i salici, i pioppi la rallegra o colla loro verdura. Altre volte il gran fiume si irrita: spinto dal vento, è scorse torbido, verdastro, fremente; nuvole grigie e basse schiacciano Giurgevo, che pare immersa nella notte; la riva di Rutschiuk è nera e mostra tutte le spaccature; il Danubio ne batte e ne rode le fondamenta; le case sfilanciate, gli alberi dal fogliame oscuro pendono verso la riva e paiono oseno prossimi ad inabissarsi. Il passo del fiume è allora pericoloso per le barche, ed accadono spesso naufragi.

Le case di Rutschiuk che fiancheggiano il Danubio, appartengono al quartiere dei cristiani, abitate da greci e da bulgari. Un tempo, senza dubbio, fra queste case e l'orlo della riva esisteva una strada praticabile; ma all'epoca in cui cominciano le scene del nostro racconto, vale a dire nella primavera del 1854, questa strada, in tutta la sua lunghezza ristretta per gli scoscesiamenti del terreno non era più, in parecchi punti, accessibile che ad arditissimi camminatori; faceva uopo, per passare certi crepacci, attenersi alle palizzate dei giardini ovvero aggrapparsi a qualche tronco d'albero. Varie case minate dal fiume erano rimaste inabitate.

Fra le abitazioni di que sto quartiere v'era quella pure del pope (parroco) Eusebio. Un gran giardino chiuso da

L'eruzione dell'Etna.

Togliamo da una corrispondenza da Catania:

Catania, 25. A cavallo di mulo procede il mio viaggio per la montuosa strada. Il panorama della vallata dei vigneti è stupendo fino ai *Tre Altarini*, luogo distante da Nicolosi mezz'ora di cammino.

La guida mi racconta che l'eruzione del 1883 fu arrestata dal simulacro di Sant'Antonio portato lì.

— L'eruzione attuale — soggiunge la guida — è eretica.

Dopo i *Tre Altarini* si stende la campagna brulla, incolta, petrosa. Qui lo spettacolo è grandioso.

Fiamme spaventevoli si elevano dal cratere principale e grandi massi rotolano sui monti.

Sembra un campo di battaglia, poichè continui e minacciosi rombi echeggiano nella vallata.

La forza dell'eruzione vi stringe il cuore.

Mentre contemplo lo spettacolo, terribilmente bello, l'ingegnere municipale mi informa che il braccio occidentale di lava si avvanza, suddiviso in altre tre braccia dirette fra monte Nocella, monte Segreto e Serra Pizzuto.

L'altezza media è di oltre 45 metri di fronte a ciascun braccio, di 150 di fronte totale, oltre a un chilometro la velocità, la media di 18 metri all'ora.

La posizione è minacciosa sempre, ma il pericolo non è imminente. Mantenedosi le condizioni attuali, occorrebbero, si crede, dieci giorni per investire l'abitato di Nicolosi.

Ore 3 pom. Ritorno dal luogo dell'eruzione. Incontro, a cavallo d'un mulo, l'illustre romanziere Verga armato di canocchiale, che va a studiare, egli naturalista, ciò che la natura sa fare. Incontro pure il poeta Ardizzoni, poi qualche arditissima signora e parecchie signorine armate di lungo bastone, con una boraccia di vino a tracolla e una fiaccola in mano.

Al momento in cui giungo a Nicolosi le campane suonano a stormo.

Arriva da Catania un *landau* che porta il velo di Sant'Agata, velo che salvò Catania dall'eruzione nel 1869.

Sono portati in giro i simulacri della Madonna, di Sant'Antonio, di San Giuseppe, di San Michele Arcangelo e il velo di Sant'Agata.

Questo velo è tenuto dall'Arcivescovo. È di colore rossoastro, è legato con nastri in cima ad un'asta.

Un frate predica, pregano i contadini, pregano gli abitanti di Nicolosi.

Il frate, dice che è giunta l'ora di far penitenza perchè Iddio è stanco di sentir bestemiare.

Intanto l'eruzione continua con maggiore attività.

Il cono formatosi dai crateri riuniti ha raggiunto un'altezza superiore ai 200 metri. Il diametro del cratere è di 250 metri.

Ore 6 pom. — Oggi le notizie dell'eruzione sono più minacciose. La corrente di lava è attivissima nel territorio di Belpasso, non incontrando nel cammino ostacoli.

leri la corrente minacciente Nicolosi era meno accentratata, ma sempre rapida.

Il Ministero ha disposto per un primo sussidio di L. 12.000.

Il pro-sindaco di Catania ha disposto che quanto si trova a Nicolosi potrà essere introdotto dentro la cinta di Catania a deposito libero mediante suggestione e garanzia personale.

I proprietari dei comuni limitrofi offrono appositi locali.

Il governo dovrebbe far sgombrare il paese dagli abitanti poveri; essendo il pericolo imminente, non si può in poche ore far partire una popolazione di circa 4000 abitanti.

Catania, 26. La lava avanzandosi con la velocità di 70 metri all'ora oltrepassò il monte Nocilla e per diversi versanti procede verso Nicolosi.

Fu investito il vecchio convento di Nicolosi e sono coperti molti vigneti.

La popolazione affrettasi ad abbandonare il paese. Prendonsi disposizioni per il trasporto delle persone e delle masserizie.

IDROFOBIA.

Parigi, 25. Pasteur pubblica l'ultimo bollettino sulle operazioni da lui fatte mediante l'inoculazione della rabbia.

Vennero da lui curato finora 1150 persone, delle quali oltre mille furono morsicate da cani e le altre da lupi, gatti, sorci e muli idrofobi.

Le somme raccolte per l'istituzione di un ospedale per la cura dell'idrofobia ascendono a circa un milione.

Il medico che accompagnò a Parigi i 19 russi morsi da un lupo idrofobo, scrive a Pasteur notificandogli che, dopo la morte di un pope e d'una donna, le cui ferite erano gravissime, nessun altro dei 19 iniettati fu preso dall'idrofobia.

Bologna, 26. Questa mattina sono partite per Parigi tre persone morsicate da un idrofobo e mandate a spese del Governo a farsi curare da Pasteur.

Brescia, 25. Leggesi nella *Provincia di Brescia*:

Il giorno 21 corr., a Villanova sul Chiese, due fanciulli, di nome Devoti e Righetti, e una ragazzina di circa sei anni, venivano assaliti da un cane idrofobo, venuto non si sa d'onde.

La ragazzina fu assalita in un prato e morsicata in una mano, assai gravemente, poichè la mano rimase tutta lacerata dalla morsicatura.

I due ragazzi furono assaliti pochi minuti dopo, nel centro del paese, e morsicati l'uno, il Devoti, alla mano, che rimase in un punto intensamente perforata; l'altro, il Righetti, ad una guancia, ed anche qui con ferita profonda, interessante perfino una mascella.

Quest'ultimo, trovandosi vicino allo stabilimento serico della Ditta Varisco e C., nel quale si trovano alcune monache a sorvegliare le ragazze addette ai lavori, fu tosto portato nello stabilimento e quivi ebbe da quelle suore le cure più premurose.

Una di esse, detta la Superiora, con atto di coraggio e di pietà superiore ad ogni elogio, e che deve valere l'ammirazione di tutti i buoni, succhiò la ferita del povero bambino, che forse dovrà per ciò solo la vita alla nobilissima donna, la quale può avere per questo arrischiata la sua.

quanto curvo, d'una fisonomia dura, con capelli e barba che davan al grigio, piccoli occhi verdi e vivi, ordinariamente abbassati, un naso fine, una bocca stretta, guancie magre, gialle, e profondamente rugose.

È ritenuto per sapiente assai, conoscendo egli il turco, ma non lo scrivendo, il greco, il bulgaro, il valacco, ed avendo eziandio qualche nozione di latino; nella sua gioventù s'era dedicato allo studio della teologia onde farsi ragione delle differenze che separano la fede greca dalla romana; ma anzitutto si detestava i turchi, donde la sua popolarità. Attivo, ma paziente, intrigante, stendeva lontano le sue relazioni, sapeva crear imbarazzi ai paschi, cogliere le occasioni di far loro commettere degli errori, ed arrivava così a far giungere la sua voce fino a Costantinopoli dal Patriarca. Eusebio poi conduceva una vita laboriosa. Ei percorreva spesso la campagna, sia per raccogliere le decime che per occuparsi degli affari municipali dei villaggi bulgari; a Rutschiuk, compiva con zelo le funzioni chiesastiche, ed entrava in qualunque famiglia. Tuttavia più che l'esercizio delle sue funzioni faticose, il suo tempo era assorbito dai disegni politici, i quali facevano intorbidare la sua fronte e le sue guancie.

(Continua.)

SULLE RIVE DEL DANUBIO

SCENE E RACCONTI.

Rutschiuk è una grande città bulgara, sul confine della Rumenia — e quivi il viaggiatore che una volta si portava da Parigi a Costantinopoli, senza prender la via di mare, lasciava ordinariamente il Danubio (1). Era la residenza di un paschi che governava tutta la Bulgaria. Il Danubio in questo sito è d'una larghezza ordinaria di quasi tre chilometri. La riva bulgara s'alza dirupata, scarpata, dominante il fiume. Da prima non si scorgono che alcune case di legno sconnesse, fiancheggiate da due batterie. Gli è solo dopo aver ascesa la scarpa che si scoprono i numerosi minareti della città. Di faccia, la riva valacca è bassa e facilmente invasa dal fiume; con piene anche leggere, esso copre il piano ben lungi.

Dalla scarpa dove è situata Rutschiuk, la vista si estende indefinitamente sulla Valachia, piana ed uniforme; appena una piega di terreno verso Dala limita l'orizzonte. Su questa riva e molto

(1) Ora si va in ferrovia fino a Varna dove si diglia il mare.

Durante il periodo elettorale il Giornale si vende a Centesimi CINQUE.

Alla bambina e al ragazzo Devoti sono fatti la cauterizzazione con l'acido fenico, ma essa si ritiene insufficiente, anche perché, pur troppo, l'Autorità non fu avvisata che tardi dell'accaduto, o così pure il medico.

Il cane venne inseguito ed ucciso con una fucilata, presso al paese. Fu poi subito mandato, per l'analisi microscopica, a Milano, — alla Scuola di Veterinaria, — ed il prof. Piana giudicò trovarsi nel cadavere i sintomi dell'idrofobia o l'esistenza del morbo nel cane essere dimostrata anche dal concorso delle circostanze che vennero raccontate.

Brescia, 25. Ieri sono partiti per Parigi, onde sottoporsi alla cura del Dott. Pasteur, i tre poveri bimbi morsicati di Villanuova.

Uno di essi è accompagnato dal proprio padre; gli altri due li accompagna la stessa monaca che con tanto coraggio succhiò le ferite.

Con generoso pensiero, allo scopo di far partire il più sollecitamente possibile i tre bimbi, fu raccolta in breve tempo la somma di circa L. 2000.

Al dott. Mori, che trovavasi a Parigi, col povero morsicato di Zone, venne telegrafato che si fermi colà per sorvegliare alla nuova cura dei morsicati di Villanuova.



Le banche si estendono.

Codroipo, 26 maggio.

Venerdì alle 10 ant. il sig. Luigi Sbravacca, che studiò all'Istituto tecnico udinese ed ora è vice-segretario al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, terrà una conferenza — nella sala municipale, gentilmente concessa — per gettare le fondamenta d'una Banca popolare nel nostro capoluogo.

UN DISERTORE

della finanza italiana arrestato a Gorizia.

Gorizia, 26. Ettore Belletti, d'anni 24, da Ravenna, guardia di finanza italiana della brigata di Albano — disertore, da circa un mese trovavasi in Gorizia, occupato presso il caffè del Genio condotto da un veronese.

Ieri, a mezzogiorno, il Belletti veniva arrestato.

Pare che abbia commesso qualcosa di grave prima della diserzione.

Tumulti a Gorizia per la banda militare.

A quanto riferisce l'Indipendente di Trieste, lunedì a Gorizia, nell'ora in cui la banda militare è solita a percorrere le vie della città per la ritirata musicale, alcuni soldati colle daghe sguainate si misero ad inseguire nella via delle Scuole alcuni operai.

Uno di questi venne ferito alla testa ed a mala pena poté sottrarsi al furore dei soldati rifugiandosi nel negozio Kühnel, il quale fu prestamente chiuso e così si poté impedire l'ingresso ai soldati.

Furono arrestati due di questi, ritenuti autori della provocazione, gli altri, fuggendo, seppero confondersi tra la folla nella piazza Grande. La folla strepitava e imprecava dinanzi la caserma ed il tumulto cessò per l'intervento di un picchetto di soldati.

Pare anche in via del Duomo un giovane venisse ferito da un soldato.

Si crede che queste scene si ricolleghino a quella avvenuta otto giorni prima, nella quale venne ferito un soldato da parte dei borghesi.

Ma i feriti di quello sono agli arresti e l'altro ieri la scena fu provocata dai soldati, perché costoro urtavano e pigiavano la folla che seguiva la banda.

Il Corriere di Gorizia che parlava di questi eccessi, fu sequestrato.

Gorizia, 26. Anche iersera avvennero gravi disordini, per opera dei soldati dell'ottantacinquesimo reggimento fanteria. Essi percorrevano alcune vie della città inseguendo armata mano inermi cittadini.

Dovette intervenire altra truppa armata per respingere quegli inferociti e ridurli in quartiere.

Verso le nove della sera, pattuglie di quindici a venti militi, comandati da un fire, perquisirono tutti i pubblici esercizi per rinvenirvi dei militari e tradurli in caserma.

Gli animi sono molto eccitati.

Stando alla voce pubblica, il motivo dei disordini starebbe nel contegno provocante dei soldati.

Madrid, 26. Ieri avvenne una esplosione nella fabbrica di nitroglicerina di Alduya in provincia di Valenza. La fabbrica rimase distrutta. Tredici morti.

Protezionismo o libero scambio?

Nell'ultimo numero della *Pastorizia del Veneto*, col titolo «Una nuova concorrenza agricola», troviamo lo scritto seguente:

Udine, 16 maggio.

Non per mancanza di carne, come disse un giornale della nostra città (*La Patria del Friuli*), bensì per altre ragioni, da pochi giorni giungono costì dei buoi dall'Ungheria per essere macellati. Per noi è semplicemente una speculazione dei nostri venditori di carne mai sazi di lanti guadagni. Questa Provincia da oltre un trentennio produce molto bestiame, e se lo sanno i tanti negozianti che dalle altre regioni d'Italia vengono nel Friuli a farne incetta. È notorio che qui si sono stabiliti parecchi mercanti Toscani i quali si recano a tutti i mercati della provincia per la compra di vitellame. Ma, oltre al commercio di vitelli, il Friuli, rinomato per le squisite carni dei suoi bovini, parecchie volte manda buoi e vitelli a Trieste, tal'altra a Venezia; e perfino in Egitto tempo addietro arrivavano i nostri animali da macello. Nell'inverno scorso i mercati del Friuli erano fornitissimi di buoi, per cui, come altra volta accennammo, essendo le richieste limitate ai soli bisogni locali, il prezzo delle carni era disceso ad un limite di avvillimento per gli agricoltori. Ciò non influì minimamente a far ribassare quella del minuto spaccio di guida che la si rivendette sempre a L. 1.70 al chilogrammo, quantunque non si pagasse al produttore che da L. 1.20 a L.1.30 il quintale. Il prezzo stesso odierno di L. 1.40 al quintale è indizio che non scarseggia, poichè ci ricordiamo, pochi anni fa, che essendo allora viva la domanda di buoi, si pagavano da 180 a 200 e più il quintale. Non è dunque presumibile che in Friuli scarseggi il bestiame da macello, quantunque a quest'epoca tutti gli anni, attesi i lavori rurali, l'ingrassamento sia più ristretto, e quindi il prezzo della carne abbia sempre subito un qualche rialzo.

L'importazione dei buoi Ungheresi accennata, non ha altra causa se non nel fatto che colà il genere sovrabbonda per maggior impulso date, dopo il ribasso dei grani, allo allevamento del bestiame. Ecco che s'aggiunge un motivo di più a deplorare il ribasso dei cereali in Europa. Ecco una causa di più del disquilibrio creato dalla concorrenza americana ed indiana su tutti i rami dell'industria agricola nostra.

Se per effetto delle importazioni di carne dall'America in Europa, anche noi Italiani per via indiretta ne sentiamo il contraccolpo, per la concorrenza che alcuni centri di maggior produzione europea ci possono fare tanto nel nostro stesso paese come sulle piazze estere che erano divenute sfogo al di più dei nostri bisogni, ecco che uno dei nostri cespiti più cospicui di ricchezza, qual è l'allevamento del bestiame, non riceve un danno incalcolabile. È vero che il nostro Governo libero-scambista ha mantenuto un dazio non lieve sul bestiame estero, ma se ciò non basta, non sarebbe inopportuno allevarlo?

Alcuni liberi-scambisti ad oltranza si fanno forti di un argomento omai abusato, che nè in Francia nè in Germania i dazi protettori non rialzarono i prezzi della carne e del grano. Se ciò è vero, perchè si nega attivarlo?... In questo caso s'avrebbe ottenuto il duplice vantaggio, che importando dall'estero l'erario pubblico incasserebbe dei bei quattrini, senza apportare danno ai consumatori. Ove poi non ci fosse bisogno d'importazioni per l'accresciuta produzione interna, l'utilità grandissima sarebbe in ciò che non si avrebbe almeno esportazione di denaro, circostanza disastrosa sempre per una nazione. Ma nel nostro bel paese, dominato dalle vaghe teorie del libero scambio, per aumentare le rendite dello stato si preferisce aggravare le imposte esistenti già insopportabili e sopra generi divenuti indispensabili nelle nostre abitudini, come lo zucchero, il caffè ecc.; con di più che con gli aumenti eccessivi sopra derrate di piccolo volume si alimenta l'immoralità del contrabbando. Chè che ne dicano i giornali ufficiosi, questo continua malgrado la vigilanza maggiormente attivata e gli incredibili rigori. Infatti non è supponibile che un nulla abbiente, come sono i contrabbandieri, rinunci al rischio di portare al di qua del confine un litro di spirito che in Austria costa al più 70 cent. mentre in Italia si vende a lire 2.20.

Per una pedata uno stivale d'argento!!

Fiume, 25. Questa mane arrivò qui Gerzanic, il compagno di Davide Starcevic. Egli è noto per l'affare del calcio, che avrebbe tirato al Bano nella sala della Dieta; per questo gesto eroico ebbe in dono uno stivale d'argento!! Gli starceviciani, dei quali pur troppo ve n'ha qualcuno anche qui, si recarono a riceverlo alla stazione e daranno un banchetto in suo onore!!!

NOTIZIE DI BORSA

Vedi quarta pagina.



Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Mercoledì 26 - 5-86 ore 9 ant. ore 3 p. ore 0

Barometro ridotto a 10° alto metri 110,1 sul livello del mare	749.8	749.0	749.0
Umidità relativa	43	31	62
Stato del cielo	aereo	aereo	aereo
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	—	S	—
Vento (velocità chilometri)	0	1	0
Termom. centigrado	23.0	23.8	19.6
Temperatura massima minima	20.8 14.0	Temp. minima all'aperto 11.0	

I nostri viaggiatori.

Sappiamo che il conte Giacomo di Brazza e il sig. Attilio Pecile arriveranno fra noi verso la metà del mese di giugno. Si trovano ancora a Parigi, dove attendono a mettere in ordine le loro casse, volendo fare, per desiderio di quella Società geografica, una esposizione dei numerosi e interessanti oggetti portati dall'Africa.

Oggi è tornato da Parigi il prof. Domenico Pecile, fratello di Attilio. Ha condotto con sé un piccolo africano di circa 14 anni, il quale sarà allevato ed educato qui in casa del senatore Pecile o del conte di Brazza.

Luce elettrica.

Ora che si sta elaborando dall'illustre prof. G. Colombo, Direttore della Società generale italiana di elettricità, sistema Edison, un progetto per l'illuminazione elettrica della nostra città, crediamo opportuno di portare a pubblica cognizione una importante notizia che riguarda i risultati ottenuti dall'applicazione del nuovo sistema di trasformatori per la trasmissione della luce elettrica a grande distanza. Questo che, da quanto ci viene riferito, verrà proposto anche per la città di Udine.

La Società generale italiana di elettricità, sistema Edison, avente sede in Milano, ha esperimentato pubblicamente con brillante successo la trasmissione della luce elettrica a grande distanza. Il Teatro Dal Verme fu illuminato con 500 lampade ad incandescenza, mandandovi la corrente dall'officina della Società in Santa Radegonda, e quindi a una distanza di ben 1200 metri, mediante il nuovo sistema dei trasformatori inventato dai signori Luppernowsky e Déri di Buda Pest.

Questo fatto è di un'importanza grandissima e fa epoca nella storia delle applicazioni dell'elettricità. — Milano oltre essere la prima città d'Europa ad introdurre in così vaste proporzioni l'illuminazione elettrica, è anche la prima ad applicare in modo stabile un sistema di illuminazione a grande distanza, i cui risultati, dopo l'esperimento fatto, non si possono più mettere in dubbio.

Sappiamo inoltre che la Società Edison intende con un corrispondente allargamento della sua officina di Santa Radegonda, di estendere l'illuminazione elettrica ai quartieri più eccentrici di Milano.

Orario della ferrovia.

Col primo di giugno prossimo l'orario della ferrovia sarà modificato.

Domani i nostri lettori lo troveranno in quarta pagina coi cambiamenti relativi.

Società Agenti di commercio.

I soci sono invitati all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo domenica 30 maggio p. v. alle ore 3 pomeridiane nella sala superiore del Teatro Minerva per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Rendiconto economico 1885-86.
2. Nomina di sette consiglieri e tre revisori dei conti.

Rimangono in carica i consiglieri Bastanzetti Donato, Del Negro Domenico, Gallo Francesco, Grosser Fernando, Guillermini Guglielmo, Montagnacco Sebastiano, Venuti Antonio. Escono di carica i consiglieri Andreoli Francesco, Cossio Oltino, Michelazzi Giovanni, Modolo Pio Italo, Plai Mattia, Previani Albano.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà oggi 27 maggio alle ore 7 1/2 pom. sotto la loggia Municipale.

1. Marcia «Amore e Patria» Gemme
2. Sinfonia «Se io fossi Re» Adam
3. Valzer «Saluti Germanici» Farbach
4. Duetto «Guarany» Gomes
5. Finale 2. «La forza del Destino» Verdi
6. Polka «Mandi Toni» Cagli

Circolo Artistico Udinese. I signori soci sono invitati al trattamento di musica e canto che avrà luogo questa sera alle ore 8 3/4, col programma ieri annunciato.

Agricoltori, all'erta!

Udine, 27 maggio 1886.

La Peronospora incomincia per tempo a farsi vedere; la ho riscontrata venerdì 21 corrente nella vigna annessa alla casa dell'illustre famiglia Antonini in Cavanzano (Ilirico).

Io per il primo resi noto ai viticoltori l'uso del latte di calce per vincere la Peronospora; e ciò risulta dalle esperienze da me fatte nel 1884, e ripetute nel 1885, come ne fa fede l'articolo da me inserito nel *Bollettino della Associazione Agraria Friulana* del 22 luglio 1885 N. 13, nel quale additai la densità del latte, che è precisamente uguale per densità a quello che viene adoperato dai muratori per imbiancare le case.

Pare che quel mio articolo, pubblicato nel succitato *Bollettino*, sia passato inosservato, e me ne convincono gli esperimenti fatti a Conegliano nel marzo u. s. nel cui convegno, (presieduto da un nucleo di persone elette), si trattò solo del modo di umettare la vite col'idrato di calce, e non si volse neppure il pensiero alla densità della miscela, fattore precipuo per il risanamento in breve tempo, e con limitata spesa non solo, ma anche con grande risparmio di zolfo. Da un opuscolo pubblicato dai signori Fratelli Belluzzi, coi tipi di L. Zoppelli di Vittorio 1886, ho rilevato: che la miscela consiste in chilog. 6 di calce spenta sciolta in 100 litri d'acqua che la irrorazione deve farsi, la prima volta prima della fioritura, e poi deve continuare tale operazione ogni 10 giorni, e così via fino quasi alla maturanza dell'uva; dallo stesso opuscolo rilevo pure, che i signori Belluzzi, in difetto di mano d'opera; dovettero loro stessi sobbarcarsi all'operazione.

Ammesso che con quella miscela, e colla umettazione continua, la vite possa grado grado risanarsi, faccio rilevare che quel sistema, oltre che arrecare un ingente dispendio, torna per alcuni quasi inattuabile.

In vero i possidenti, che tengono qualche centinaio di campi vitati, dove troveranno la mano d'opera necessaria per applicare il latte di calce da 12 a 14 volte, nei momenti che le braccia sono scarse e quasi mancano del tutto, causa i molteplici e svariati lavori campestri?... Come faranno poi a trasportare in campagna l'ingente quantità di acqua, per la miscela proposta dai signori Belluzzi? Cosa faranno i viticoltori nei paesi dove difettano le fonti, e quelli che hanno piantato i loro vigneti in Colle?...?

Richiamo adunque i signori possidenti e viticoltori al mio articolo, nel quale faccio cenno che la miscela da me suggerita, corrisponde da 25 a 30 chilog. di calce spenta, sciolta in 100 litri d'acqua; poco poi importa che la calce sia del Piave, dell'Argentina o di qualsiasi altra provenienza. Il latte di calce portato a questo grado di densità, apporta un vero miracolo di perfetta guarigione; e d'ordinario basta che l'irrorazione sia fatta una sola volta in modo che la pagina inferiore delle foglie venga possibilmente imbiancata, essendo su questo lato che sta il parassita micidiale, o tutt'al più due volte quando per circostanze climateriche, la Peronospora tornasse a manifestarsi. L'uso dell'idrato di calce nella proporzione da me indicata, è onninamente vantaggioso, poco dispendioso e possibile a tutti.

Non si mettano in apprensione i signori possidenti, che il latte di calce portato alla suaccennata densità possa nuocere la pianta; ciò non è vero, e a loro conforto li faccio avvisati, che a vincere altri parassiti, tanto sulle piante da frutto che da fiore ho adoperato il liquido con profusione nella densità su espressa ed ottenni, oltre ad una perfetta guarigione, anche uno splendido rigoglio.

A confermare quanto esposi, trascrivo qui appresso l'articolo da me pubblicato nel *Bollettino* succitato.

Un modo sicuro di combattere la Peronospora delle viti.

La Peronospora viticola è più temibile della flossera stessa. Il sottoscritto con un mezzo semplicissimo, ha guarito due viti alquanto vecchie, le quali erano infette di Peronospora.

Per questo accenna il modo semplice, eccitando i signori viticoltori ad usarlo, per ottenere la sicura guarigione.

Si prepara un denso latte di calce, eguale a quello che i muratori comunemente adoperano per imbiancare le case; lo si somministra con un pennello, od altro strumento, alle foglie, rami e grappoli in maniera tale da lasciare le piante totalmente bianche; basta ciò a guarirle dal suddetto morbo.

Lo scorso anno e precisamente il 24 luglio, quantunque tardi, ha fatto tale esperimento sulle viti di refosco dolce, in un cortile appartato dello Stabilimento Agro Orticolo, le quali avevano le foglie già ingiallite anzi abbrustolite per un buon terzo, e gli stessi acini per metà grigi e mezzo screpolati, manda: do un speciale odore fortissimo di muffa. Dopo alcuni giorni ebbe la soddisfazione di vedere quelle viti germogliare nuovamente, e gli acini divenir grossi di maniera tale che nell'autunno stesso, ebbe le viti e l'uva risanate

tanto da destare la meraviglia in diverse persone autorvoli, alle quali fece presente il successo ottenuto.

Nel chiudere questo scritto raccomanda nuovamente ai possidenti e viticoltori, di provare la via d'esperimento, trattandosi di una spesa tenuissima di fronte al grande vantaggio.

G. Rho
Direttore dello Stabilimento Agro-Orticolo di Udine.

Società operaia generale in Udine.

Il Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio in Udine, volendo impiegare una parte degli utili netti dell'esercizio 1885 a scopi di beneficenza ed intendendo di favorire lo spirito di previdenza nella classe lavoratrice, deliberava di procurare agli operai il godimento dei benefici del Mutuo soccorso, tanto in istati di malattia che di vecchiaia.

A tale effetto ha posto a disposizione della Società operaia la somma di lire 400.80 per il pagamento della tassa di ammissione e del contributo di un anno per tre uomini e tre donne in ciascuna delle diverse categorie contemplate dallo statuto di questo sodalizio, che a giudizio della Direzione sieno meritevoli del beneficio per condotta morale, amore al lavoro e strettezza economiche.

Per la esecutorietà della elargizione della Cassa di Risparmio, questa associazione dichiara aperto il concorso da oggi a tutto il 15 giugno p. v. per la accettazione delle domande d'ammissione nella società di tutti coloro, che, secondo gli intendimenti dei Reposti della Cassa di Risparmio si credessero meritevoli di aspirare al beneficio, ritenuto che la concessione dovrà limitarsi

a tre uomini

degli anni 14 agli anni 20	id. 20 id. 30	id. 30 id. 40	id. 40 id. 50
----------------------------	---------------	---------------	---------------

a tre donne

dagli anni 16 agli anni 20	id. 20 id. 30	id. 30 id. 40
----------------------------	---------------	---------------

e quindi un totale di ventini beneficiari.

Gli aspiranti potranno ritirare dall'ufficio di segreteria della Società operaia (aperto dalle 9 ant. alle 3 pom.) il modulo di domanda d'ammissione, per ritornarlo di poi firmato da due soci che attestino la buona condotta morale del petente, avvertendo che saranno pure da osservarsi le altre prescrizioni tutte dallo statuto sociale contemplate, compresa la dichiarazione di sana costituzione fisica rilasciata dal medico sociale sig. Pabbadini dott. Lorenzo, che abita in Piazza S. Giacomo N. 12, ove si trova ogni giorno dalle 12 meridiane ad 1 ora pomeridiana.

L'ammissione definitiva verrà sulle proposte della Società operaia determinata dal Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio, il quale si è riservato la scelta dei beneficiari.

Udine, 24 maggio 1886.

Il Presidente

L. Rizzani.

ADDIO, CHOLERA!

Dopo tanto allarme, nessun caso nuovo: il pompiere Biasutti V. di ieri aveva proprio bevuto un po' troppo — in riguardo alle sue abitudini morigerate. Oggi è sano come noi.

Il sequestro continua. Ma che sequestro! Abbiamo parlato ieri col marito della morta, signor Alessandro Zualli, il quale stava sulla porta. Egli si lamentava di parecchie cose; e specialmente delle «chiacchiere» che i poveri defunti avesse tranguiato tanta birra e tanti liquori...

Salute ottima.

UDINE, Mercatovecchio N. 2, UDINE

Grande Magazzino e Sartoria

DI

PIETRO BARBARO

Casa Principale VENEZIA

Filiale PADOVA Filiale TREVISO

Nuovo assortimento abiti fatti

Ulster mezza stagione stoffe fantasia L. 24 a 35

Soprabiti mezza stagione stoffe e castorini colorati » 16 » 45

Vestiti completi stoffe miste e quadrigliate » 20 » 40

Calzoni rigati e quad. » 9 » 19

Specialità per giovinetti e bambini Costumi ultima novità.

Impermeabili in stoffa e Casuchout Calzetti senza cucitura alla doz. 9 e 10.50

Riccio assortimento stoffe inglesi e nazionali da confezionarsi sopra misura.

PREZZI FISSI

PRONTA CASSA

Si eseguisce qualunque commissione in 24 ore.

Durante il periodo elettorale il Giornale si vende a Centesimi CINQUE.

Società stenografica.

Gli alunni del Corso teorico, tenuto per iniziativa di questa Società, daranno presso il R. Istituto tecnico sabato 28 corr., alle ore 8 pom. un saggio di stenografia, dopo il quale saranno distribuiti i certificati di esame.

La fine d'uno scandalo.

Leggiamo nel Corriere di Gorizia: Il penoso dramma Jurza-Stresino ha avuto tra l'altro e ieri una soluzione energica quanto inaspettata. Seguendo il parere di persona autorevole, e non potendo i fratelli signori Stresino prolungare a tempo indeterminato la loro dimora a Gorizia, nel pomeriggio di domenica, il dott. A. Stresino colla sorella Adolfinia Jurza e la figliuola di questa, si sono messi in carrozza e si sono recati a Palmanova, proseguendo poi il viaggio per Udine e avanti. Il cav. Salvatore Stresino rimase qui fino alla mezzanotte per regolare i conti all'albergo dell'Angelo d'Oro, alla Casa di Ricovero, ecc., fare varie visite, e poi è partito per Udine, per raggiungerci la sorella, la nipote e il fratello, e con essi proseguire il viaggio.

Prima di partire venne al nostro ufficio di redazione ringraziando tutte quelle persone che in questa città si erano interessate alla sua sventurata sorella, e ci rimise per l'inserzione il comunicato che si legge oggi che è firmato da entrambi i fratelli. Il sig. Jurza poi ieri mattina, saputo della partenza per l'Italia della moglie, della figlia e dei cognati, partì immediatamente per Vienna con una bambinaia e il bambino.

Sfratto.

Scrive l'Alabarda di Trieste: Angelo Rovere, agente di commercio, nato a Trieste, venne sfrattato. La sua famiglia benché oriunda del Veneto, ha da molti anni fissato qui la sua dimora, e lui, Angelo, vide qui la luce, qui crebbe, qui fu educato; nel 1886 i Rovere acquistarono la cittadinanza del Regno d'Italia. Ora venne decretato il bando contro Angelo Rovere, che non ha mai preso parte ad avvenimenti politici, che non ha mai avuto conflitti coll'autorità, che per la modesta sua posizione e per la sua natura tranquilla non poteva presentare pericoli per lo stato e per l'ordine pubblico. Egli aveva offeso persona privata e per tale motivo era stato condannato ad una settimana d'arresto. Non ci permettiamo di censurare gli atti della autorità preposte alla provincia; la legge lo vieta e poi non apprenderemo a nulla. Ma ci sarà lecito mostrare la più alta meraviglia, che e Polizia e Luogotenenza abbiano adottato una misura così severa contro un cittadino, che, per quanto ci sia lecito giudicare, non offriva alcun motivo d'apprensione e di dubbio ai rigidi custodi dell'ordine.

Socialisti arrestati.

Berlino, 25. In seguito alla proclamazione del piccolo stato d'assedio a Spremberg, vennero arrestati 75 operai sotto l'imputazione di aver fatto propaganda socialista. Una ventina di costoro dovrà rispondere del reato di cospirazione contro lo Stato, per aver fatto parte di un circolo dinamitardo. Gli arrestati saranno tradotti davanti al tribunale supremo di Lipsia.

VICTOR HUGO.

Parigi ha celebrato il primo anniversario della morte di Victor Hugo con una solenne serata al Teatro Francese. Gli artisti della Comédie, Sully, Barsot, Dudley, Worms, Reichenberg, Sambot, Barretta, Maubant e Silvain hanno letto vari frammenti d'un poema inedito del grande poeta dello contemplazione. Il poema porta per titolo: La fin de Satan, e risale al 1854 e 1860, l'epoca in cui Victor Hugo ha scritto le sue cose più belle. Nella fine di Satan sono certamente, a giudicarlo dai saggi riportati nei giornali di Francia, bellezze veramente superiori, e la memoria del poeta non poteva essere onorata meglio che così. Il celebre attore francese Coquelin lesse l'episodio: Barabba. Barabba, liberato per ordine del popolo, il quale ha preferito far grazia a lui invece che a Cristo, esce dalla sua prigione, e cammina a caso, senza direzione, ma sempre dritto. Poi scende la notte, e nella corsa incosciente Barabba non s'accorge di salire una collina; egli urta contro un palo, stende la mano e la sente bagnata di sangue.

«E tutto ad un tratto, sgomento, impallidisce, tocca dei piedi. Come un gufo sorpreso entra nel fogliame, così egli ritira la mano; la sente tutta bagnata. Quei piedi sono freddi, un chiodo li traversa, ed il sangue, il fango, il piede rendono lubrico il legno».

Quello è Cristo, il Cristo morto per lui! D'un tratto l'anima oscura del bandito si rischiarò. La nera ingratitudine dell'umanità gli si affacciò avanti alla coscienza, lo confonde, lo spaventa e Barabba trafigurato, tremante, getta l'anatema su Gerusalemme. «Che tu sia dannato, o mondo, a cui il sangue serve di rugiada, o mondo spaventoso che sei feroce anche nell'emanare una grazia! Tu che nel tuo acciecamiento crucifigi e lapidi; tu che sei sull'abisso e non esiti, ed è istupidito, non hai sentito fremerti un cappello in questa scelta formidabile fra Satana e Dio».

Questi versi nella traduzione perdono gran parte della loro profonda efficacia poetica. Destarono sull'affollato pubblico parigino, dei veri fremiti d'ammirazione.

ENOLOGHI Il solito di calce preparato nel Laboratorio chimico della Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla Drogheria di Francesco Minisini in Udine.

Dichiarazione.

Sotto il nome del sottoscritto furono fatti lavori di parafulmini commessi ad altri fabbricatori; ed il sottoscritto ebbe anche lagnanze di diversi che furono così ingannati, per l'imperfezione del lavoro. Si crede dunque in dovere di avvertire tutti coloro, che desiderassero commettere tali lavori, di trattare solamente alla sua presenza per renderli garantiti sulla perfezione del lavoro, essendo che dal 1858 in poi egli fabbrica tali lavori ed è sicuro del suo operato ad ogni richiesta.

Gordenons, 22 maggio 1886.

Angelo Venarus.

Gazzettino commerciale.

Udine, 20 maggio 1886. (Rivista settimanale).

Vini.

I buoni vini friulani continuarono anche nella decorosa ottava a mantenere la lavorvole situazione commerciale.

Per la tana del caldo si ebbero offerte più spinte di vendita nelle qualità americane e per questo i prezzi s'indoliscano. L'americano puro si vendette da L. 26 a 28 l'ottol, mentre misto con uva bianco nostrano si tenne da 30 a 32 l'ottol.

Dal napoletano si ha che le qualità fine sono sempre sostenute mentre le mercantili discrete ebbero qualche facilitazione nel prezzo specialmente nella provincia di Avellino.

In Piemonte i prezzi si teugono correntemente stazionari.

Pel Veneto si operò qualche cosa in qualità ungherese (Schüller) intorno ai 12 1/2 a 13 fl. l'Etl. botte da restituirsi franco di porto.

Nell'assieme l'articolo vini preponderò verso la calma, meno per le qualità, diremo classiche, in seguito anche al fin qui complessivo buon andamento delle viti.

Mercato Granario.

Udine, 27 maggio 1886.

Assai poco assortito quindi prezzi calmi.

Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza prima di porre in macchina il giornale.

Granot. com. l. 11.— l. 12.— detto Cinquantino » 10.30 » 10.70 detto giallone » — » — Fagioli di pianura » 14.— » 16.— Segale » — » 10.75

Mercato del pollame.

Carso affatto. Si pagarono. Oche peso vivo al chilogr. cent. 65 a 80. Galline il paio l. 3.50 a 4. Polli id. l. 1.60 a 2.20 secondo il merito.

Mercato delle uova.

Vendute 40,000 a prezzi meno fermi, da l. 48 a 52 il mille.

Mercato del carbone.

Si vendette per quint., dazio di Città compreso. Carbone Slavo Canellino » 8.— a 8.25 id. Com. » — a 7.50 id. Carnia » 7.— a 7.50 id. Estero » 7.— a 7.25

Mercato foglia di gelso.

Discretamente fornito. Affari correnti a prezzi deboli. Si esordì pagando in foglia spogliata da bacchetta cent. 10 il chilogr. indi sempre in ribasso per chiudere a cent. 6.

Tempo tendente a variare. Temperatura in Piazza Grani ore 11 antim. gradi 32 Reum.

Grande novità

di carta da Parati tappezzerie con rilevante riduzione di prezzi presso la ditta

A. G. BERLETTI

Via Nicolò Lionello numero 1. Una volta Cortelazzis.

L'assassinio di Albertina

Supponendo che quello fosse l'assassinio, il suo lungo vegliare non attestava forse le irresoluzioni dell'animo, la diffidenza del successo, e le difficoltà che si provano quando si tratta di commettere un delitto? Tutto confermava Isidoro ne' suoi sospetti. Quell'uomo, da quando era oggetto delle osservazioni e degli studi del commissario Gestral, non aveva ogni giorno azzardato un nuovo passo sulla via dove lo sconosciuto e terribile avversario lo stava aspettando? Nessuna meraviglia dunque se aveva passato anche la soglia dell'albergo. Soltanto non poteva venire in fretta ed in fretta fuggire. Aveva troppo indugiato, troppo lentamente reagito contro la paura di vedersi spiato per non contrastare fino all'ultimo col pensiero affascinante del delitto, di cui subiva la forza, ma al quale tentava ancora resistere. Al contrario, in quella piccola camera, sua ultima tappa, si sentiva libero. Poteva a suo bell'agio assicurarsi che il delitto era possibile, anzi facile. Non arrischiava, come la prima volta, di urtare ciecamente contro un ostacolo imprevisto. Fino all'ultimo momento poteva astenersi e battere in ritirata. È vero che, compiuto il misfatto, la sola circostanza d'aver abitato la camera più vicina alla vittima, creava per lui un pericolo estremo; ma secondo il momento in cui avrebbe colpito, gli sarebbero avanzate molte ore per scomparire senza lasciar traccia di sé. — Questa notte nulla farà, si diceva Isidoro; sarebbe troppo presto. E infatti fu così. La notte seguente

sassino; si direbbe che è là per tentarmi.

Fecce un passo verso Isidoro, poi si arrestò.

— Non con la stessa arma, non voglio mescolare il suo sangue al sangue di lei. Ricollocò il pugnale sull'armadio e mosse verso il letto.

Quando fu vicino, parve che le forze gli mancassero ed esitò; ma quel turbamento durò poco.

— Eccehè, borbottava, uccidendo lei avrei commesso un delitto inutile se lasciassi vivere quest'uomo ch'ella mi ha preferito, che l'ha posseduta innocente e che adesso vivrebbe tranquillo, mentre io...

Non finì la frase e si passò la mano alla fronte madida di sudore.

— No; no, uccidiamoli l'uno dopo l'altro, sullo stesso letto; se l'hanno meritato...

Gli cadde allora sott'occhio la camera di Isidoro.

— Se lo svegliassi, perchè sappia che sono io che l'ammazzo...

— Parve si consultasse.

— No, sarebbe imprudente, potrebbe tentar di resistere, far chiasso. Andiamo!

Scoprì il petto d'Isidoro, e tutto assorto in questi preparativi, studiando bene il sito ove doveva colpire, levò alto il braccio alzandosi un poco sulla punta dei piedi come per aggiustar meglio il colpo.

— Tieni, esclamò, questo è per te!...

Ma nel momento che stava per abbassare il coltello, si sentì afferrare il pugno come fra una tanaglia mentre due mani s'impadronivano dell'altro suo braccio. Il Darrone non poté che voltare la testa e si vide in mezzo al commissario Gestral e al suo agente. Restò colla bocca spalancata, gli occhi dilatati.

Fratellanza latina.

Gronoble, 26. Avvenno uno sciopero ieri alla miniera Prychegand appartenente alla compagnia Kaper. Gli scioperanti in numero di cento domandarono il licenziamento immediato dei minatori italiani che sono circa 60; parecchi italiani partono volontariamente. La gendarmeria fu raddoppiata e l'effervescenza continua, benchè il lavoro sia stato ripreso in parte delle miniere.

La compagnia indirizzò ai giornali una lettera nella quale dichiara il suo diritto di impiegare chi vuole; essa è riosa impegnarsi di rinviare tutti gli italiani; congederà coloro che diedero luogo a laggi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Mosca, 26. Al ricevimento che ebbe luogo al Kremlin, il rappresentante della città di Mosca, in un discorso di omaggio, accentuò che lo Czar aveva fatto rianimare il Mar Nero ed aveva assodata la speranza che su Santa Sofia risplenderà la croce di Cristo. Su ciò contava la città di Mosca. Lo Czar rispose ch'egli ama Mosca e ch'egli si sentiva contento di trovarsi colà e che il giorno della sua incoronazione gli sarà sempre il più gradito dei ricordi.

Grazia ottenuta.

Berlino, 26. L'imperatore Guglielmo ha pregato la regina-reggente di Spagna Maria Cristina, di voler grazia, in occasione della nascita dell'erede del trono, l'autore dell'attentato commesso nel settembre 1885 contro il palazzo dell'ambasciata di Germania a Madrid.

La madre di Alfonso XIII ha ottenuto subito al desiderio manifestatole da Guglielmo I.

Il cammino degli slavi.

Vienna, 26. Domenica prossima, avrà luogo qui alla Favoriten, un'assemblea popolare indetta dagli czechi allo scopo di discutere la necessità di educare i figli nella lingua materna, e inoltre di esaminare con quali mezzi si possa raggiungere a Vienna tale scopo. Questi mezzi sarebbero:

- 1. La istituzione di pubbliche scuole czeche a Vienna;
2. La fondazione di giornali czechi, destinati a trattare le più importanti questioni czeche.

Si ritiene che la partecipazione degli czechi a questo progetto sarà numerosa.

Grave incendio.

Savona, 25. Stanotte nel comune di Albissola Marina si sviluppò un grave incendio alle scuderie dell'Albergo d'Italia. Non è stato possibile domare il fuoco se non con grandi sforzi.

Si riuscì circoscrivere l'incendio per i prodigi degli accorsi. Si ebbe a deplorare la morte del garzone, certo Minimo. Aveva 30 anni ed è rimasto vitima. Perirono auce 5 cavalli che rimasero abbrustoliti.

Non si è potuto stabilire a che imputare la causa del disastro. Ritiensi causa fortuita.

L. MONTICCO gerente responsabile.

Orario della ferrovia

Vedi quarta pagina.

— Sì, fece il commissario, sono io in persona...

E aggiunse: — ...commissario di polizia.

Parve che quelle poche parole togliessero ogni speranza al miserabile che piombò d'un colpo sur una seggiola.

— Legatelo, disse tranquillamente il commissario all'agente.

Questi, cavatesi di tasca delle corde, si chinò verso il Darrone.

— Non vale proprio la pena, disse dopo averlo ben bene guardato; è quasi morto di paura e durerà molta fatica a riaversi.

Il commissario chiamò Isidoro, che non diede segno di sentire; bisognò scuoterlo perchè si svegliasse.

— Diavolo, sciamò il Gestral, come dormite bene!

— Cosa c'è? fece Isidoro drizzandosi sul letto; cosa volete?

— Guardate.

Isidoro capì tutto.

— E voi eravate là? disse stringendo la mano al commissario.

— Sì, da tre notti, in quella specie di legnaia che avevo chiuso per di dentro. Il mio agente non era altri che il portinaio il quale tirava il cordone facendo le viste di non osservare le persone che entravano nell'albergo. Tenevamo d'occhio voi e lui, aggiunse additando il Darrone quasi fuori di sé.

— È una operazione che vi farà onore e vi procurerà un avanzamento, disse l'agente.

— Bah, fece il commissario, mi mi compenso o no, non sono malcontento di me. Il successo mi prova che non mi sono ingannato e che le mie piccole teorie hanno del buono.

Un mese dopo la testa del Darrone balzava sotto la mannaia del carnefice. FINE.

Luigi del Gos. Grande deposito marmi per qualunque uso. Lapidari in marmo di Carrara.

Casa civile d'affittare IN UDINE VIA DEL GINNASIO con corte che può servire ad uso giardino, per trattative rivolgersi al proprietario signor G. B. Amari.

AVVISO. il sottoscritto assume commissioni di calce viva prodotta dalle proprie Fornaci a fuoco permanente di POLAZZO E NABRESINA per consegna a questa stazione ferroviaria e per consegna coi propri carri a destinazione per i distretti di Udine, Palmanova, e Cividale. Tiene Magazzino con deposito calce fuori Porta Aquileia, casa Manzoni. Assume commissioni di Cok per vagoni completi, franca la merce alla Stazione ferroviaria di Udine. Tiene pure disponibile una partita di circa cento vagoni spurgo, ossia calce di seconda qualità, eccellentissima per muratore in genere, che per vagoni completo di 100 quintali franco alla Stazione di Udine la segna L. 110. Udine, Marzo 1886. Antonio de Marco. Via Aquileja N. 11.

GIUSEPPE GIROLAMI UDINE - Via del Monte - UDINE si trovano Coniemi calce della premiata fabbrica di I. A. COLETTI di Treviso. Per trattative rivolgersi allo stesso Girolami - per grosse partite prezzi da convenirsi - Per pagamenti tempo di scadenza.

ERNIE. L'Ortopedico, G. Goffetto, (con stabilimento di Presidi Chirurgici a Venezia) avvisa i benevoli clienti e quanti amassero approfittare dell'opera sua, che trovati a Udine nei giorni 27, 28, 29 e 30 corr. Maggio. Contenzione garantita, di qualunque ERNIE, senza incomodi, specialità in Ginti. A richiesta, si reca a domicilio. Riceve dalle 10 ant. alle 4 pom. dei suddetti giorni. UDINE, Via Rauscedo N. 2 vicino alla Posta.

FRATELLI MONDINI Piazza San Cristoforo, N. 17. Variato assortimento di macchine rotative in bronzo per inaffiammenti e per travasi di vini - Macchine per inaffiare le vigne col latte di calce. - Macchine di cisterna, vasche di bagni ed altri oggetti. Prezzi convenienti.

Casa d'affittare sita in Piazza S. Giacomo N. 11, di quattro piani, più granajo e pergolo; per trattative rivolgersi della proprietaria Maria Celitti Vallis N. 2.

D'AFFITTARE per il luglio prossimo venturo la Casa in Via Grazzano Numero 20. GLORIA Liquore tonico corroborante da prendersi all'acqua ed al Sella, rinvigorisce l'organismo, accreace appetito, facilita la digestione. Preparati dai farmacisti Bosere Augusto con deposito alla Birreria dei signori fratelli Lorenzi, Udine.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA - VIA DELLE FONTANE 10 - dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina - GENOVA

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS-AYES

Table with columns for date, destination, and price. Includes routes to Montevideo and Buenos Aires.

Partenza per RIO-JANEIRO

Table with columns for date, destination, and price. Includes route to Rio Janeiro.

Si accettano merci e passeggeri per VALPARAISO - CALLAO con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC.

Dirigersi per merci e passeggeri - GIUSEPPE COLAJANNI - Genova, Via Fontane 10, dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina.

FILIALI

MILANO

Foro Bonaparte n. 11 Rimpetto al Teatro Dal Verme

UDINE

Via Aquileja n. 33

VARESE

(Lombardo) Sindaci Orsini

BOSERO AUGUSTO

farmacia Via della Posta - 22 Elkir Digestivo

PEPSINO-PEPTONATO

Rimedio utilissimo contro le Digestioni difficili ed incomplete, Mali di stomaco, Dispepsia, Gastralgia, Lunghie convalescenze, Vomiti, Diarree, Perdita dello appetito, delle forze, ecc.

Primo Premio all'Esposizione Mondiale di Calcutta 1883-84.

Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia d'argento FERRO-CHINA BISLERI

FILIALI

TORINO

Via Bellezza n. 17

ANCONA

Piazza Plebiscito

SONDRIO

Piazza Quadrivio

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre la proprietà di far sparire le macchie del viso. - Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI UDINE.

Advertisement for Profumeria Marcherita A. Migone & C. Milano, featuring 'EAU DE LYS' and 'SAPONE MEDICINALI'.

SI REGALANO 1000 LIRE



a chi vorrà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZEMPT...

Forare, L. Borzani par. del Teatro in via Giovecca, 6 - Rovigo Tallo Minelli - Padova A. Beden via S. Lorenzo - Venezia...

Advertisement for 'I MIGLIORI SAPONI MEDICINALI' by Max Fanta in Praga, listing various soap types and prices.

Advertisement for 'AMIDO BRILLANTE' by Hoffman & Schmidt, Lipsia, describing its use for laundry.

DISPACCI DI BORSA

Table of stock market news from various cities including Venezia, Trieste, Firenze, and Parigi.

Advertisement for 'VINOLINA' and 'ECOCINIANA' by Filippuzzi-Girolami, describing them as genuine products.

Advertisement for 'MIRACOLOSA INIEZIONE' (Vegetal Costanzi) for various ailments, including a list of pharmacies.

Large advertisement for 'ANTICOLERICO FERRO-CHINA-BISLERI' by Felice Bisleri, including details on its medicinal properties and availability.

Advertisement for '7 di anni crescente successo Bellezza e Conservazione DEI DENTI' by Prof. Vanzetti, featuring a portrait of the dentist.

Table titled 'ORARIO DELLA FERROVIA' showing train schedules between Udine, Venezia, Trieste, and Pontebba.

Vertical text on the far right edge of the page, including fragments of other advertisements and news items.